

# Oltre 2.500 positivi in un giorno Mai così tanti casi da aprile

## I dati peggiori registrati in Veneto e Campania Crescono anche i ricoveri nei reparti di terapia intensiva

di **DAVIDE MANLIO RUFFOLO**

**P**assano i giorni e continua il trend di crescita nel numero di contagi da covid-19 in Italia. Anzi, stando agli ultimi dati rilasciati dal ministero della Salute, sembra proprio che anche per il nostro Paese sia iniziata la cosiddetta seconda ondata della pandemia. Nelle ultime 24 ore, sull'intero territorio nazionale, sono stati registrati 2.548 nuovi casi, in netto aumento rispetto ai 1.851 del giorno precedente. Un numero talmente alto, quello raggiunto ieri, che non si vedeva sin dal 29 aprile scorso ossia l'ultimo giorno in cui si superò i 2mila contagi giornalieri. Un boom che è in minima parte giustificabile dal nuovo record di tamponi eseguiti che ieri ha toccato quota 118.236 ossia il numero più alto dall'inizio della pandemia.

### DATI A CONFRONTO

Altrettanto vero è che la situazione, per quanto sia ben diversa da quella riscontrata 5 mesi fa, non può che creare allarme e

preoccupazione. Stando ai dati del ministro **Roberto Speranza**, il peggioramento della situazione è dovuto soprattutto all'impenata di infetti osservata in Veneto, con un aumento di 445 casi, e della Campania che, con 390 nuovi positivi, è sempre più l'osservata principale da parte degli esperti. Quel che è certo è che questo boom di casi non è affatto sorprendente, come qualcuno vuole far intendere, anzi era atteso dagli analisti in quanto arriva a due settimane spaccate dalla riapertura delle scuole che, guarda caso, corrisponde con il periodo di incubazione del virus. Può sembrare una situazione catastrofica ma, al momento, non è ancora tale. Questo perché i dati mostrano come, a differenza di quanto accadeva ad aprile scorso, il numero di decessi è ben inferiore basti pensare che ieri le vittime legate al covid sono state 24 mentre in quel periodo erano stabilmente oltre 300. Ma c'è di più. Anche la situazione degli ospedali è del tutto diversa perché, nonostante la riapertura precauzionale dei reparti covid avvenuta pochi giorni fa, le persone in terapia intensiva sono 291 con un incremento di 11 persone mentre il 29 aprile, a titolo d'esempio, erano 1.795. Stessa storia anche per i ricoverati con sintomi che ieri sono stati 50, per complessivi 3.097, quando 5 mesi fa erano 19.210.

### DATI DAI TERRITORI

Quel che è certo è che la situazione non deve essere minimizzata

ma controllata con attenzione. Del resto appare evidente che se si mettono a confronto i dati con quelli delle ultime settimane, il peggioramento appare più che netto. Tra lunedì e giovedì sono stati registrati 7.539 nuovi casi in tutta Italia, mentre una settimana fa erano di poco sopra quota 6mila. Un mese fa, nello stesso arco temporale, i contagi erano fermi a 4.694, pari a poco più di un migliaio al giorno. Dati che si ripetono anche per quanto riguarda la situazione negli ospedali dove, secondo l'ultimo report di fondazione **Gimbe**, ossia la fondazione che si occupa di rilevazioni sullo stato della pandemia nel nostro Paese, nel giro di una settimana ci sono stati 444 ricoveri in più e sono 32 le persone finite in terapia intensiva. Fortunatamente la capacità di reazione del nostro sistema sanitario è ben diversa da quella di cinque mesi fa, viene sottolineato dagli esperti, e per questo il sistema sta reggendo l'urto ma cominciano a vedersi i primi segni di sovraccarico soprattutto nelle regioni del centro-Sud tanto che per Lazio, Campania e Sicilia si inizia a parlare di lockdown localizzati e, nel caso la situazione dovesse peggiorare, alla chiusura delle intere regioni.

### Il bollettino

Nelle ultime 24 ore prosegue il trend di crescita  
Più di tremila infetti ricoverati nei reparti Covid



Peso: 2-35%, 3-20%



■ Roberto Speranza (imagoeconomica)



Peso:2-35%,3-20%